

Sma fa appello al Tar per la nuova funivia

Moena, il consiglio di amministrazione chiama la Provincia in tribunale contestando due presunte infrazioni. Pederiva: «Vogliamo risposte chiare»

► MOENA

Il consiglio di amministrazione della Sma, Società mobilità alternativa Moena - Soraga - Carezza, fa ricorso al Tar di Trento. La prima udienza è fissata per il 25 settembre. Questo è l'ultimo capitolo della complessa vicenda che vede contrapposti il consiglio di amministrazione della società e i vertici della Provincia. Nel giugno dell'anno scorso la Sma aveva presentato un progetto di finanza per realizzare un collegamento funiviario tra Moena, Soraga e passo Carezza. Un collegamento che ridurrebbe il traffico sulla strada che porta al passo più frequentato della Valle di Fassa e farebbe crescere la presenza turistica sia in estate che in inverno.

Dopo una inutile attesa il vertice della società passa alla vie di fatto contestando alla Giunta provinciale due presunte infrazioni. La prima è quella di aver dichiarato l'inammissibilità della richiesta della Sma motivando che il progetto non rientra tra quelli inseriti nella programmazione urbanistica. La seconda inosservanza riguarda la lentez-



L'assemblea a Moena della Società mobilità alternativa (Sma)

za con cui la Giunta provinciale risponde alle pressanti richieste dalla Sma. «E' un fatto grave che i vertici della Provincia non prendano in considerazione la nostra proposta - ha detto Marco Pederiva, presidente della società - ma noi non ci fermeremo fino a quando la Giunta esprimerà un chiaro e motivato parere».

Nel corso dell'assemblea i vari relatori che si sono alternati

sul palco hanno cercato di spiegare i motivi che potrebbero frenare l'approvazione del collegamento. Francesco Cocciardi, albergatore di Moena e vicepresidente della Sma ha addebitato la causa a gruppi, ma senza indicare il nome, che preferiscono mantenere l'attuale posizione di debolezza turistica della bassa valle a proprio vantaggio. L'accusa, che ricorrenemente circo-

la, è quella riferita a impiantisti che avrebbero tutto l'interesse a non creare un carosello sciistico attorno al Latemar. Questa opera - secondo Cocciardi - andrebbe a incidere sui passaggi del più quotato Sellaronda. Nell'intervento del sindaco di Moena Riccardo Franceschetti è stato sottolineato che non esiste alcun antagonismo tra l'ipotesi di impianto Moena - Carezza e quello che andrebbe a collegare, sempre l'abitato di Moena con l'Alpe Lusia, proposta che invece ha avuto un avvallo provinciale. «Il nostro obiettivo - ha confermato il sindaco - è di puntare su un'idea integrata di sviluppo dove i due impianti non si ostacolano ma insieme favoriscono il rilancio del turismo». Cristina Donei, procuradora del Comun general, ha ripercorso le tappe che hanno portato all'esclusione del progetto della Sma dal piano di mobilità della valle, ma ha confermato che tale ipotesi potrebbe essere considerata all'interno di un piano specifico dedicato agli impianti della Valle di Fassa. Ora si attende una prima risposta nelle aule del tribunale.